

SABATO 11 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Sono tuoi i cieli e la terra,
Cristo, sola salvezza
e speranza: con la croce
hai infranto per tutti
il crudele dominio di morte.
È la morte la nostra nemica,
del peccato il triste salario:
noi da soli siam tutti perduti,
la sua cenere
è dentro ogni cibo.
Ma tu, mite agnello innocente,
ti sei dato in pasto alla morte:
e la forza nascosta di Dio
per te spegne ogni sua potenza.
A Te, grano marcito sotterra,
allo Spirito sempre vivente,*

*a tuo Padre, la fonte di vita,
pur di qua della sponda
cantiamo.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

I giusti avranno
in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre.
La bocca del giusto
medita la sapienza
e la sua lingua
esprime il diritto;
la legge del suo Dio
è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno.
Il malvagio spia il giusto
e cerca di farlo morire.

Ma il Signore
non lo abbandona
alla sua mano, nel giudizio
non lo lascia condannare.
Spera nel Signore
e custodisci la sua via:
egli t'innalzerà
perché tu erediti la terra;
tu vedrai eliminati i malvagi.

Ho visto un malvagio
trionfante, gagliardo
come cedro verdeggiante;
sono ripassato ed ecco
non c'era più, l'ho cercato
e non si è più trovato.
Osserva l'intero,
guarda l'uomo retto:
perché avrà una discendenza
l'uomo di pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,44-45).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei il Signore!**

- Tu non ti vergogni di chiamarci fratelli.
- Tu vieni in aiuto a chi subisce la tentazione.
- Tu sostieni il nostro amore e la nostra volontà di perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 18 (19),8

La legge del Signore è perfetta
e rinfranca il cuore;
la testimonianza del Signore è verace
e rende saggi i semplici.

COLLETTA

O Dio, Padre di eterna misericordia, fa' che si convertano a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 26,16-19

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo, e disse: ¹⁶«Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima.

¹⁷Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce.

¹⁸Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. ¹⁹Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

⁴Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

⁷Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

⁸Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2COR 6,2B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, l'offerta di questi santi misteri ci renda degni di ricevere il dono della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,48

«Siate perfetti», dice il Signore,
«come è perfetto il vostro Padre che è nei cieli».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Non manchi mai la tua benevolenza, Signore, a coloro che nutri con questi santi misteri, e poiché ci hai accolti alla scuola della tua sapienza, continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perfetti

L'invito con cui il vangelo odierno si conclude è tutto da intendere, alla luce del cammino quaresimale e sullo sfondo dell'intreccio di scritture sacre che la liturgia ci chiede di accogliere come parola di Dio in questo giorno, per non correre il rischio di essere frainteso dalla nostra sensibilità sempre così incline a inseguire orizzonti inutilmente e pericolosamente idealizzati. L'aggettivo che il Signore Gesù vuole assicurare alla nostra esistenza può essere fuorviante se non è colto in armonia con il principio

dell'incarnazione, che bandisce ogni idea di perfezionismo, e con il mistero della risurrezione, che impedisce ogni forma di vittimismo: «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48).

La via per poter cogliere il richiamo alla perfezione del Padre celeste è indicata, anzitutto, dalla rilettura che il libro del Deuteronomio fa dell'esperienza dell'Esodo. Il popolo, tratto dalla schiavitù e consegnato al brivido della libertà nel deserto, diventa, attraverso il passaggio dell'alleanza, oggetto di solenni e intrattabili dichiarazioni da parte di Dio: «Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce» (Dt 26,17). Il Dio che si è chinato sul grido di un popolo orfano e oppresso ha compiuto un gesto di elezione, scegliendo di vincolarsi in modo unico e speciale al destino di uomini e donne bisognosi di una terra dove poter crescere e far crescere il dono della vita. Ma l'alleanza, sebbene sia tutta sbilanciata fin dall'inizio dalla parte di Dio, ha bisogno di essere accolta e ratificata per poter essere un luogo di relazione e di redenzione. Per questo il Dio che dichiara fedeltà al popolo non può che attendere il ritorno di altre dichiarazioni, capaci di riconoscere la particolarità dell'elezione: «Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto» (26,18).

La perfezione del Padre consiste, anzitutto, in questa capacità di scegliere e nella libertà di sapersi vincolare fino a rendere e

far sentire l'altro oggetto di un'attenzione particolare nei suoi confronti. In questo senso, l'osservanza esigita dalla legge di Mosè non è da intendersi tanto come una condizione richiesta, quanto come il frutto necessario di un'accoglienza libera della relazione con Dio e della sua volontà di includere l'umanità nello spazio – sacro – della sua eterna esistenza: «Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso» (26,19).

L'elezione e la consacrazione sono esclusivi atti di un amore che vuole crescere e dilatarsi fino a poter includere tutto e tutti. Il Signore Gesù, nel Discorso della montagna, riconduce i suoi discepoli alle radicali prospettive della Legge, rivelando l'originaria traiettoria dei comandamenti ricevuti alle falde del Sinai: «Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,44-45). Il cammino della Quaresima, invitandoci ad assumere la perfezione dell'amore come misura di verifica della nostra conversione al vangelo, ci costringe «oggi» a riconoscere se siamo ancora dentro un rapporto di particolare amicizia con Dio. L'amore al nemico proposto come compendio necessario di quello rivolto al nostro prossimo diventa parte irrinunciabile di un percorso di fede compatibile con lo scandalo della croce e con la gioia della risurrezione. In vista di una gioia

condivisa, dove si è perfetti unicamente se non si è mai soli né mai abbandonati. Ma sempre consegnati, almeno nel gesto così sincero e libero della preghiera di intercessione. La preghiera che rinuncia a pretendere e, pertanto, è capace di attendere ogni «ricompensa» (5,46) e ogni dono «straordinario» (5,47) dal cielo.

O Dio nostro Padre, tu sei la fonte di ogni dono perfetto. Aiutaci a riconoscere nei luoghi imperfetti delle nostre relazioni l'opportunità di scegliere e di amare, l'occasione di respingere la paura che niente sarà mai perfetto. Mostraci la via per conformare la nostra vita al fine per cui ce l'hai donata: diventare come te, consacrati, cioè perfetti, nell'amore.

Cattolici

Costantino, re e martire (576).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Sofronio, patriarca di Gerusalemme (638).

Copti ed etiopici

Macrobio, vescovo e martire (III-IV sec.).

Luterani

Pionio, martire in Asia Minore (250).